



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 4

14^a COMMISSIONE PERMANENTE (Politiche
dell'Unione Europea)

INTERROGAZIONI

43^a seduta: giovedì 19 luglio 2007

Presidenza del vice presidente PERRIN

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 6
BUBBICO, sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico	3
PIGLIONICA (Ulivo)	4
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inn; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

I lavori hanno inizio alle ore 8,30.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00745, presentata dal senatore Piglionica.

BUBBICO, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. Signor Presidente, l'interrogazione 3-00745, presentata dal senatore Piglionica, centra un problema che è all'attenzione del Governo da circa un anno. Si tratta di una questione importante: la Carta degli aiuti di Stato per il ciclo programmatico 2007-2013 costituisce uno strumento essenziale affinché possano essere praticate politiche di incentivazione e di sostegno alle attività produttive e alle iniziative di sviluppo nelle varie aree del Paese.

Come noto, il provvedimento è ancorato ad una precisa direttiva comunitaria che stabilisce i parametri di riferimento perché si possano determinare condizioni di sostegno per le attività produttive. Ciò è necessario perché la qualità, la quantità e l'intensità degli aiuti sono stabilite in ragione dei cicli programmatici di riferimento. La Carta precedente ha esaurito la propria efficacia in relazione al ciclo 2000-2006; quest'ultimo si conclude nel 2008 dal punto di vista degli impegni realizzativi, ma dal punto di vista degli impegni giuridici il 2007 rientra già nel nuovo ciclo. Pertanto, risulta inibita qualunque attività di sostegno in carenza della Carta degli aiuti.

Questo documento è stato formalizzato e presentato ai servizi della Commissione europea con un qualche ritardo rispetto agli obiettivi che ci eravamo prefissati. Tale ritardo è stato causato da un lungo lavoro di concertazione, che ha visto impegnate tutte le Regioni italiane. Infatti, la Carta degli aiuti distingue la qualità e l'intensità degli aiuti in relazione alle caratteristiche socio-economiche dei territori interessati: mentre la questione è semplice per le aree ex obiettivo 1, oggi definite aree obiettivo convergenza, e quelle in *phasing out*, perché tutti i territori sono interessati e quindi non occorre compiere alcuna attività discriminatoria, il problema si pone per individuare le aree a cui applicare la deroga prevista dal Trattato dell'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c). Le aree del Centro-Nord (soprattutto la Sardegna, in *phasing in* rispetto all'obiettivo competitività) possono godere ancora di un regime di aiuti, ma differenziato in ragione di subaggregazioni validate in relazione ad un sistema di indicatori definiti dalla Commissione. Occorre aggiungere che, rispetto al precedente ciclo di programmazione comunitaria, la deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), è limitata ad un numero di

abitanti ancora più contenuto rispetto al passato. Oggi, infatti, la popolazione ammissibile è pari al 3,9 per cento. Ciò ha comportato un lavoro complicato tra le Regioni e con le Regioni per allocare gli *stock* di popolazione che costituiscono il riferimento normativo per garantire gli aiuti in regime transitorio.

Inoltre, è stato previsto anche uno strumento di *phasing out* che consente fino al 2008, in aggiunta alle aree propriamente ammesse dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), di mantenere un regime di aiuti in fase transitoria. Certo, sarebbe stato possibile accelerare le decisioni, ma abbiamo ritenuto più importante acquisire la piena, consapevole e responsabile adesione da parte delle Regioni, correndo il rischio di perdere qualche mese, piuttosto che procedere più speditamente nell'acquisizione di questo strumento, con il pericolo di registrare criticità e ritardi nella ripartizione infraregionale, che inevitabilmente deve essere definita affinché lo strumento possa essere pienamente fruibile dalle aziende e dagli imprenditori.

Dunque, il 12 giugno scorso è stata notificata alla Commissione europea la proposta nazionale della Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale e la Direzione generale concorrenza della stessa Commissione dovrà pronunciarsi in merito alla proposta entro 60 giorni dalla notifica o ai fini dell'approvazione della nuova Carta o formulando osservazioni e richieste di ulteriori chiarimenti. I contatti informali in corso con i servizi della Commissione ci portano a considerare come remota l'ipotesi di una richiesta di integrazione o di modificazione perché il documento, seppure in via informale, è stato validato in un'interlocuzione diretta ed intensa con gli uffici della Commissione. È ragionevole pensare, quindi, che entro l'estate il provvedimento possa essere varato, tanto da risultare fruibile per le amministrazioni titolari dei procedimenti relativi alle incentivazioni già entro l'autunno.

Il Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dello sviluppo economico nei mesi passati ha seguito con grande attenzione questo provvedimento e ha svolto una funzione di sollecitazione rispettosa, attenta e discreta in considerazione delle esigenze e delle prerogative rappresentate dalle Regioni italiane. Siamo convinti che il lavoro di assegnazione delle deroghe risulti equilibrato, soddisfacente e in grado di tener conto della complessità e della diversità delle situazioni presenti in ciascuna Regione italiana, anche in quelle comprese nell'obiettivo competitività, vale a dire quelle Regioni il cui prodotto interno lordo supera di gran lunga il 75 per cento assunto come base di riferimento su scala comunitaria.

PIGLIONICA (*Ulivo*). Signor Presidente, ringrazio il rappresentante del Governo per l'esauriente esposizione. Il sottosegretario Bubbico ha una profonda conoscenza dei territori dell'obiettivo 1 e sa perfettamente quale rilievo abbiano gli aiuti dell'Unione europea per finanziare i vari programmi di sviluppo delle Regioni meridionali, che per essere inquadrare in quell'obiettivo hanno condizioni di economia e di reddito *pro capite* critiche rispetto al resto del Paese. Conseguentemente gli aiuti dell'U-

nione europea rappresentano spesso la quota più cospicua a disposizione di quelle Regioni per finanziare i propri programmi di crescita e a sostegno dell'occupazione.

Il sottosegretario Bubbico ha fatto riferimento ai ritardi verificatisi nel corso degli adempimenti previsti dalla procedura, ma credo abbia omesso volutamente di evidenziare che l'Italia è l'ultimo Paese in Europa, insieme all'Olanda, in attesa dell'approvazione della Carta degli aiuti: su 27 Stati siamo rimasti gli ultimi due! Peraltro, penso di poter affermare senza timore di smentite che l'Olanda ha condizioni del tutto differenti rispetto al nostro Meridione, i cui dati mostrano con chiarezza una difficoltà crescente. Il numero di persone laureate che abbandonano il Sud per cercare occupazioni consone alla propria formazione è in crescita esponenziale: è una migrazione diversa da quella degli anni Cinquanta e Sessanta, ma si tratta comunque di competenze e di intelligenze che vengono sottratte al Mezzogiorno ed utilizzate in altre aree del Paese. La stessa diminuzione del tasso di disoccupazione è apparente, perché, soprattutto nel Meridione, si registrano sempre più spesso uscite dalle liste di collocamento per sfiducia nella possibilità di trovare un'occupazione. Quindi, è vero che si riduce il numero di quanti sono in cerca di un'occupazione, ma tale riduzione non deriva dal fatto che è stato trovato lavoro, bensì dal fatto che si è rinunciato a cercarlo.

In tale contesto le idee e le iniziative imprenditoriali hanno bisogno di un pronto sostegno. Se la Carta degli aiuti del 2007-2013 è stata inviata alla Commissione europea in pre-notifica lo scorso 30 marzo ed è stata formalmente notificata il 12 giugno, è evidente che abbiamo già perso il primo anno del periodo considerato: ciò non può non essere irrilevante per territori di cui abbiamo descritto lo stato di necessità. Mi permetto di rilevare che probabilmente si sta pagando lo scarso livello di coordinamento della filiera istituzionale, in particolare tra il Governo centrale e le autorità regionali.

È probabile che nel 2013 ci troveremo in una situazione diversa: l'allargamento dell'Unione Europea cambierà la geografia economica e la distribuzione degli aiuti nelle aree che più necessitano di sostegno; pertanto questa rappresenta l'ultima possibilità di aiuto per alcune aree del nostro Meridione. L'importante è che le vischiosità e i ritardi registrati possano in futuro essere evitati anche attraverso politiche innovative della pubblica amministrazione, che siano in grado di far dialogare celermente i soggetti istituzionali ai vari livelli, in modo da permettere una tempestiva fruizione delle sovvenzioni messe a disposizione dalle istituzioni comunitarie. Ripeto: essere il ventiseiesimo Paese su 27 non è un bel biglietto da visita; peraltro rischiamo seriamente di diventare il ventisettesimo su 27! Se si trattasse di aspetti non rilevanti la questione potrebbe essere annoverata tra gli aneddoti; purtroppo in questo campo i ritardi hanno conseguenze importanti sulla coesione sociale dei territori che più necessitano di aiuti.

In conclusione, mi considero soddisfatto per i contenuti della risposta fornita dal sottosegretario Bubbico, ma insoddisfatto, invece, per quanto

concerne i tempi di elaborazione e presentazione, da parte dell'Italia, della Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 8,55.

ALLEGATO

INTERROGAZIONE

PIGLIONICA. – *Al Ministro per le politiche europee.* – Premesso che:

il 31 dicembre 2006 è scaduta la «Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2000-2006» per cui tutte le attività istruttorie relative a progetti e richieste di finanziamento si sono interrotte in attesa dell'approvazione della «Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale» riguardante il periodo 2007-2013;

tale approvazione deve avvenire da parte della Commissione europea attraverso l'attività della Direzione generale Concorrenza;

ad oggi su 27 Stati membri solo due (Italia e Olanda) non hanno ancora ricevuto l'approvazione. Molti Paesi hanno ricevuto l'approvazione negli ultimi mesi del 2006; ultima in ordine di tempo è stata la Francia, che ha ottenuto l'approvazione il 7 marzo 2007;

l'Italia ha presentato la sua proposta di «Carta degli aiuti di Stato» solo in data 30 marzo 2007;

ad oggi, pur in presenza di un negoziato tra Governo italiano e Commissione europea, nulla si sa sui tempi di approvazione della stessa con le immaginabili ripercussioni che questo ritardo comporta,

si chiede di conoscere in quale fase sia la trattativa tra Governo italiano e Commissione europea e quali siano di conseguenza i prevedibili tempi dell'approvazione della «Carta degli aiuti di Stato» per il periodo 2007-2013.

(3-00745)

